

IL GAZZETTINO

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2007



Pordenone

All'Irccs Nostra famiglia

Elaborazione di immagini Uno studio sul cervello

San Vito al Tagliamento

Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Irccs, "Eugenio Medea", sezione di ricerca della Nostra famiglia, e "Fondazione Santa Lucia" con il dipartimento di Psicologia della Sapienza di Roma hanno fatto uno studio per valutare la maniera in cui il cervello elabora visivamente il corpo umano. E la prestigiosa rivista della Società americana di neuroscienze, "The Journal of Neuroscience" ha dedicato alla ricerca - coordinata da Salvatore Maria Aglioti e da Cosimo Urgesi, con la collaborazione di Patrick Haggard e di Beatriz Calvo-Merino dell'Università di Londra - il commento della settimana. I ricercatori hanno scoperto due diverse strategie con cui il nostro cervello elabora l'immagine corporea. Probabilmente al fine di semplificare la realtà, il cervello umano la categorizza sia a livello neurale sia psicologico e la percezione di classi di oggetti differenti attiva regioni cerebrali almeno parzialmente separate. Mentre stimoli con particolare salienza biologica e sociale (come ad esempio il volto umano) vengono elaborati secondo una strategia di analisi globale, altri oggetti (come gli edifici) vengono

analizzati sulla base dei dettagli. Questo fenomeno è dimostrato dal cosiddetto effetto di inversione, che consiste nella difficoltà a riconoscere un oggetto presentato in posizione inusuale, per esempio ruotato di 180 gradi, rispetto alla posizione canonica. Se l'oggetto da analizzare è un volto o il corpo umano l'effetto di inversione è molto maggiore rispetto a quando l'oggetto è un edificio. Al fine di studiare le aree cerebrali alla base di questa capacità, la ricerca ha utilizzato la stimolazione Magnetica transcranica ripetitiva. «I soggetti - spiega Cosimo Urgesi, psicologo ricercatore del Polo regionale del Friuli dell'Irccs "Medea" - sono stati esaminati in un compito di riconoscimento visivo di corpi umani presentati in posizione canonica o invertita». Lo studio suggerisce che l'elaborazione dei dettagli del corpo si basa su processi puramente visivi mentre l'elaborazione del corpo come un tutto coinvolge processi sensorimotori che implicano l'incorporazione del corpo altrui.